



## Bollettino n° LIV anno 1999

### Endemismi italiani I-II

#### **D' Andrea M. La fauna odonatologica della provincia di Arezzo, Italia centrale (Odonata)...p.1**

In passato la fauna odonatologica della provincia d'Arezzo era stata studiata solo occasionalmente. Negli anni 1986-1993 l' autore ha effettuato un lavoro organico di esplorazione del territorio raccogliendo molti esemplari in 106 stazioni e in periodi diversi ell' anno. Sono state identificate 42 specie, 10 delle quali nuove per quest' area.

#### **Sezzi E. e R. Fochetti *Capnioneura petricola*, specie nuova per la fauna italiana in Sardegna (Plecoptera, Capniidae)...p.31**

Viene segnalato il ritrovamento in un piccolo corso d'acqua della Sardegna nord-occidentale di *Capnioneura petricola* nuova per l'Italia amministrativa. Tale segnalazione è la seconda dopo quella riguardante la serie tipica. *C. petricola* conferma la sua peculiarità di specie invernale, infeudata ai piccoli corsi d'acqua temporanei di bassa quota.

#### **Vigna Taglianti A. Note su *Anechurinae* della fauna appenninica (Dermaptera, Forficulidae)...p.33**

*Anechura bipunctata* (Fabricius, 1781), elemento steppico del sistema alpino-himalayano era conosciuta in Italia solo delle Alpi centro-occidentali, dalle Marittime (Valle Gesso) alle Retiche (Val Grosina); è stata recentemente rinvenuta in una stazione isolata nell' Appennino centrale, nelle praterie pseudoalpine del massiccio del Gran Sasso (Monte Corvo), dove rappresenta evidentemente un relitto glaciale.

*Pseudochehidura orsinii* (Gené 1833) elemento montano dell' Appennino centro-settentrionale, dal Matese alle Apuane, è stata rinvenuta anche sul versante francese delle Alpi marittime, e la sua distribuzione viene esminata in dettaglio. La località tipica, non definita nella descrizione originale, viene ristretta all' Appennino abruzzese, ed in particolare alla Montagna dei Fiori (tra Ascoli e Teramo), essendo i tipi diversi viene qui designato il neotipo, un maschio nelle collezioni del Museo Civico di storia naturale di Verona.

Viene poi descritto *pseudochehidura galvagnii* n. sp. simpatica e parzialmente sintopica con la specie precedente, con cui era stata confusa in passato, ma da cui si distingue agevolmente per la forma dei cerci maschili (più fortemente sinuati, ad S, non biarcuati, a forma di 3), femminili (più lunghi e sottili) e dell' organo copulatore (virga fortemente e regolarmente ricurva nella parte distale). Si tratta di un elemento del piano culminale, endemico dell' Appennino centrale, presente solo sulle cime più alte dei Monti Sibillini, dei Monti della Laga e del Gran Sasso d'Italia.

#### **Sciary R. e S. Facchini Quattro specie di Carabidi nuove o confermate per l'Italia (Coleoptera**

### **Carabidae)...p.59**

In questa nota si citano quattro specie di carabidi la cui presenza è nuova o confermata per l'Italia. *Dyschiriodes chalceus* è stata rinvenuta in Toscana ed era nota solo per una citazione molto dubbia in Sardegna. *Amara messae* è stata raccolta in varie località in Veneto, Trentino e Lombardia ed era nota della Bosnia e delle Alpi svizzere ed austriache. *Harpalus autumnalis* è stata rinvenuta in Puglia ed era nota solamente nella Penisola Balcanica. Infine, *Harpalus zabroides* è stata rinvenuta in Alto Adige, di cui esisteva già una citazione non riportata nei testi più recenti.

### **Nardi G. P. Maltzeff e G. Pace Due nuove stazioni di *Hydroporus angustatus* nell' Italia centrale (Coleoptera Dytiscidae)...p.65**

Gli autori segnalano la presenza di *Hydroporus angustatus* Sturm, 1835 nella Tenuta Presidenziale di Castelporziano (Roma) e nel Bosco di Foligno (Nettuno, Roma). Nella prima località la specie è stata raccolta con trappola a luce neon UV 15W. Le nuove stazioni segnalano il limite sud occidentale di distribuzione della specie che nell' Italia centrale (Toscana, Umbria e Lazio) era precedentemente nota di sole cinque località.

### **Bordoni A. Note sui Catopini dell' alta Val Bormida in Liguria (Coleoptera, Cholevidae)..p.71**

L'autore riassume i risultati di una ricerca svolta tramite trappole riempite di fieno ed esche a base di pesci di fiume, per tre mesi (VII-IX) nelle montagne tra i 400 ed i 1100 m s.l.m. comprese tra Altare ed il Colle del Melogno (Savona) in Liguria, con lo scopo di raccogliere Cholevidi (Coleoptera). Gli esemplari catturati sono stati 721 (in tre stazioni ad *Alnus*, 3 a *Castanea*, 3 a *Fagus* in 9 località, per un totale di 135 prelievi) e comprendono 7 specie: *Sciodrepoides watsoni* (Spence, 1815) *Catops subfuscus* Kellner 1846, *C. tristis* (Panzer, 1794) *C. solaris* Jeannel, 1934, *C. ventricosus rotundatus* Szymczakowski, 1963, *C. fuliginosus* Erichson 1837, *Apocatops monguzii* Giachino e Vailati, 1987). L'autore tratta criticamente le specie, con indicazioni di geonomia ed ecologia, e fornisce disegni dell' antenna e dell' organo copulatore di *C. solaris* Jarr. Sono inoltre fornite informazioni su Silphidae, Staphylinidae e Histeridae associati.

### **Carpaneto G.M. A. Ciceroni e E. Piattella I colotteri Scarabeoidei dei Monti Sabini (Lazio) (Coleoptera Scarabeoidea)..p.85**

Viene fornito un inventario dei coleotteri scarabeoidei presenti nel comprensorio dei Monti Sabini (Lazio) con note fenologiche e corologiche su ciascuna specie. In tutto sono presenti 113 specie (31 % della fauna italiana) di cui 93 Ipatrosticti e 20 Plerosticti, con un elevato rapporto tra coprofagi e fitofagi (il più elevato tra quelli finora calcolati) probabilmente dovuto ad un maggior degrado ecologico rispetto ad altri contesti ambientali esaminati in precedenti lavori. Il rapporto tra specie r e K-selezionate si mantiene intermedio confermando il significato di bioindicatore climatico di tale parametro.

### **Gori M. Su alcuni Foridi dell'Italia centrale con descrizione di una nuova specie di *Diplonevra* , (Diptera Phoridae)...131**

Vengono segnalate 27 specie di Foridi nuove per l'Italia e descritta *Diplonevra rivosecchi* n. sp. Quest'ultima si differenzia da *D. frey* Schmitz e *D. pilosella* Schmitz, principalmente per l' assenza della punteggiatura frontale e per la presenza di soli quattro peli, uguali ed equidistanti, al bordo posteriore del lato destro dell' epandrium.

### **Reperti...p.149**

### **Recensioni...p.155**

